

Alla cortese attenzione del Preside Prof. Claudio Dore e di tutto il corpo docenti.
Per conoscenza a tutto il personale scolastico, al Presidente del Consiglio d'Istituto ed ai genitori.

Gentili professori e gentili professoresse,

da quando è iniziata questa terribile emergenza legata al diffondersi del Covid-19, noi studenti abbiamo sempre cercato, per quanto possibile e nonostante le nostre numerose difficoltà, di dare una mano alla scuola cercando di migliorare le condizioni di tutta la comunità scolastica.

A settembre ci siamo rimboccati le maniche per aiutare il personale nella sistemazione degli ambienti.

Non abbiamo chiesto di svolgere le assemblee d'Istituto - nonostante sia un nostro diritto - pur di non "perdere" ulteriori ore e non creare problemi nell'organizzazione dell'attività didattica.

Sia chiaro, non vogliamo far pesare quello che abbiamo fatto. Anzi, lo rifaremmo ad occhi chiusi altre 1000 volte. Vogliamo ringraziarvi perché siamo consapevoli dei vostri sforzi, delle difficoltà che avete dovuto vivere in questi mesi e dell'impegno che avete dimostrato (soprattutto alcuni) e non possiamo che esserne riconoscenti.

Siamo anche consci dei sacrifici che avete compiuto per provare - da marzo dello scorso anno - a garantirci una didattica funzionante, nonostante le problematiche e le tante troppe leggi cambiate e modificate all'ultimo minuto.

Non abbiamo mai dubitato delle scelte che il governo ha preso per affrontare la pandemia, anche se a conti fatti - almeno per quanto riguarda il mondo della scuola - siamo convinti si sarebbe potuto fare meglio, provando ad ascoltare chi tutti i giorni vive le contraddizioni del sistema scolastico italiano.

Vedendo ciò che sta succedendo in questi giorni, siamo giunti all'amara conclusione che per l'ennesima volta siamo stati lasciati soli da chi, teoricamente, dovrebbe tutelarci.

Quando si tornerà in presenza? E cosa succederà tra l'11 e il 18 gennaio? Verrà potenziato il trasporto pubblico? E se ci fosse una terza ondata? Perché se tanto tengono a noi, all'istruzione dei giovani, non cominciano a vaccinare almeno il corpo docenti? Quando ci faranno sapere in che modo si rientrerà progressivamente nelle aule? Ma soprattutto esiste un piano? E per chi dovrà affrontare la maturità, cosa dobbiamo aspettarci?

Siamo stanchi di venire a conoscenza dei provvedimenti sempre all'ultimo, di dover subire passivamente delle scelte che non ci piacciono e che non fanno del bene al mondo scolastico. Proprio per questo abbiamo deciso di prendere una posizione chiara e netta. Basta finte decisioni da parte delle Istituzioni, basta cambi di programma all'ultimo minuto, basta tagli alla scuola che vanno avanti da 30 anni, basta prese in giro al personale scolastico ed agli studenti, basta trattare la scuola come un tema secondario.

Basta distruggere il futuro dell'Italia.

Vi scriviamo questa lettera non per attribuirVi delle responsabilità, che non avete, tantomeno per scaricarVi addosso la nostra delusione, ma per renderVi partecipi del percorso che abbiamo deciso di intraprendere uniti e con convinzione insieme ad altre scuole di Roma. La componente studentesca continuerà a lavorare in sinergia con Voi e non si tirerà indietro di fronte alle responsabilità, ma non permetteremo più a nessuno di toccarci il futuro.

Non staremo più a guardare. Ci faremo sentire finché la scuola non tornerà ad essere il pilastro portante dell'Italia. Non c'è più tempo da perdere.

Cordiali saluti.

Roma, 07/01/2021

A nome degli studenti e delle
studentesse del Di Vittorio-Lattanzio.

I rappresentanti d'Istituto:

*Samuele Bonti, Bianca Marinescu,
Francesco De Fusco, Giulia Panico,
Luca Tucci e Federico Martelloni.*